

Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2012, n. 28-3918

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola finalizzato al rilancio produttivo e alla reindustrializzazione del territorio del Verbano Cusio Ossola.

A relazione dell'Assessore Giordano:

Premesso che,

- nel protocollo di intesa per il rilancio produttivo e la reindustrializzazione della Provincia del Verbano Cusio Ossola, sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia e dalle Parti Sociali lo scorso 17/06/2010, si conviene sulla particolare situazione di crisi socio-economica ed occupazionale di questo territorio e si prevede, tra l'altro, di attivare una Cabina di Regia col compito di sovrintendere all'elaborazione del Piano Strategico della Provincia del Verbano Cusio Ossola in sinergia con le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti delle Istituzioni pubbliche al fine di delineare le attività e le azioni più urgenti da porre in campo per avviare una ripresa economica del territorio e la difesa dei posti di lavoro;

- la Cabina di Regia, costituita dai Parlamentari e Consiglieri Regionali del territorio, dai Sindaci dei Comuni di Domodossola, Omegna e Verbania, dall'Unione Industriale, dall'Associazione Piccole Imprese (API), dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA), dalla Confartigianato, dalle Organizzazioni Sindacali, con il supporto tecnico di Finpiemonte SpA ha elaborato il "Piano strategico della Provincia del Verbano Cusio Ossola".

Premesso altresì che:

- con proprio provvedimento n. 23-1836, in data 7 aprile 2011, la Giunta Regionale ha preso atto del "Piano Strategico per il rilancio produttivo e la reindustrializzazione della Provincia del Verbano Cusio Ossola" nel quale è descritta la grave situazione produttiva ed occupazionale della Provincia stessa e sono indicati gli interventi che si ritengono necessari per il suo rilancio;

- il suddetto del "Piano Strategico per il rilancio produttivo e la reindustrializzazione della Provincia del Verbano, Cusio e Ossola" è stato inviato dalla Regione Piemonte in data 4 maggio 2011 al Ministro dello Sviluppo Economico con la richiesta dell'attivazione delle procedure necessarie per la realizzazione degli interventi previsti nel suddetto piano;

- le difficoltà della Provincia del Verbano, Cusio e Ossola sono state particolarmente accentuata dall'attuale crisi globale che ha provocato crisi industriali e ristrutturazioni, con caratteristiche diverse, ma con esiti sfavorevoli al territorio soprattutto sotto il profilo produttivo e occupazionale;

- con proprio provvedimento n. 28-2714, del 12 ottobre 2011, la Giunta Regionale ha proposto al Ministro dello Sviluppo Economico il riconoscimento della Provincia del Verbano Cusio Ossola quale area di crisi complessa ai sensi del D.M. 24 marzo 2010;

- il riconoscimento della situazione di crisi complessa avviene con la sottoscrizione, da parte del Ministro dello Sviluppo Economico di un Accordo di programma, così come stabilito dagli artt. 3 e 4 del suddetto D.M., non ancora sottoscritto, e del programma complessivo di intervento che

prevede l'integrazione ed il coordinamento delle attività e delle risorse di amministrazioni statali, di regioni, enti locali ed altri soggetti pubblici e privati;

- ritenuto che la complessa e grave situazione produttiva ed occupazionale della Provincia del Verbano Cusio Ossola richiede il massimo impegno e attenzione delle Istituzioni pubbliche nazionali, regionali e locali e delle parti sociali.

Tutto ciò premesso;

vista la L.R. 28 luglio 2008, n. 23, "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. n. 56 dello Statuto;

la Giunta Regionale a voti unanimi,

delibera

di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola finalizzato al rilancio produttivo e alla reindustrializzazione del territorio del Verbano Cusio Ossola quale parte integrante della presente deliberazione (Allegato 1).

Con successivo provvedimento di Giunta si darà copertura alla spesa di Euro 3.500.000,00 necessaria per l'attuazione del suddetto protocollo.

di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale, o in sua vece dall'Assessore allo Sviluppo Economico Ricerca, Innovazione Energia a sottoscrivere il Protocollo di Intesa in oggetto e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

Il coordinamento del Gruppo di cui all'art. 8 del presente protocollo è demandato alla Direzione Regionale Attività Produttive e i 3 rappresentanti della Regione saranno individuati tra Dirigenti/Funzionari delle Direzioni competenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

LA REGIONE PIEMONTE

e

LA PROVINCIA del VERBANO CUSIO OSSOLA

**FINALIZZATO AL RILANCIO PRODUTTIVO E ALLA
REINDUSTRIALIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL
VERBANO CUSIO OSSOLA**

Premessa

La crisi nel Verbano Cusio Ossola

Il Territorio del Verbano Cusio Ossola, colpito nell'attuale contesto di crisi socio economica diffusa a livello mondiale, da un pesante processo di deindustrializzazione e da critiche dinamiche occupazionali, mostra, nel suo quadro storico, un percorso di sviluppo difficile, segnato anche in passato da momenti di recessione.

Lo sviluppo del Sistema Industriale del Verbano Cusio Ossola ha avuto inizio negli anni '50 e '60, prevalentemente nei settori chimico, tessile, metalmeccanico, metallurgico.

Nel '63 erano presenti nel VCO circa 500 aziende: cartiere prealpine, industrie metalmeccaniche, metallurgiche e minuteria metallica, tornerie, industrie alimentari con particolare riferimento alle acque minerali, lavorazione delle pietre sintetiche ed era altresì molto attivo il settore dell'edilizia e in crescita l'artigianato locale.

In questa fase di sviluppo dell'industria locale è stata particolarmente attiva l'introduzione di nuovi e moderni macchinari all'interno degli stabilimenti.

E' in tale periodo che nascono nel VCO, specificatamente nella zona del Cusio, le grandi imprese del casalingo, a valenza nazionale ed internazionale

Dopo questo iniziale contesto di sviluppo, una prima crisi colpisce il territorio già a partire dagli anni '70, ove subentra uno scenario di chiusura e contenimento del sistema produttivo locale.

Le ragioni alla base della crisi sono diverse e possono classificarsi in cause di natura generale, che hanno colpito l'intero tessuto imprenditoriale del VCO e cause invece circoscritte a determinati settori e comparti produttivi.

Tra le cause generali si ricordano:

- l'aumento del costo dell'energia elettrica;
- difficoltà nei trasporti e comunicazioni stradali.

Tra le cause di carattere aziendale/settoriale, si evidenziano:

- la recessione determinatasi nel settore tessile, dovuta dall'aumentata concorrenza internazionale dei Paesi produttori di materie prime;
- la recessione del settore metallurgico e siderurgico, causata dalla sopraggiungente antieconomicità di impianti piccoli e medi;

- scarsa capacità di gestione ed ammodernamento degli impianti e di adeguamento alle mutate esigenze di mercato da parte di numerosi imprenditori locali.

Le ripercussioni di tali fattori negativi sull'economia e lo sviluppo del territorio sono dimostrate dal fatto che il territorio del VCO (e dell'alto Novarese) ha registrato uno sviluppo di meno di un terzo dello sviluppo registrato nel basso Novarese, e le dinamiche successive non sono che una conferma di questa tendenza di fondo e anche se le crisi settoriali hanno successivamente investito anche il basso Novarese, in tale territorio non si è avvertita, in egual misura, quella somma di preoccupazioni che hanno reso ben più difficoltosa la situazione economica e sociale del VCO.

Tra gli anni '80 e '90, entrano in crisi grandi aziende del VCO:

Settore siderurgico: Ceretti di Pallanzeno con 900 dipendenti, Fonderie dell'Ossola con 250 dipendenti;

Settore Chimico: Montedison di Domodossola con 70 dipendenti, Fiasa di Domodossola con 145 dipendenti, Montefibre – Taban di Pallanza 3.580 dipendenti, Montedison di Villadossola con 855 dipendenti, Rumianca di Pieve Vergonte con 634 dipendenti, Sisma di Villadossola 1.800 dipendenti.

Settore Tessile: Clifford di Villadossola 231 dipendenti; Alba Italia di Verbania 140 dipendenti.

Settore dei Casalinghi: Inox neo di Omegna, con 160 dipendenti, Gemelli di Omegna con 50 dipendenti.

Tale scenario di crisi, che mostra una realtà industriale in stato di degrado con conseguenti problematiche a livello occupazionale per il VCO, fa sì che il territorio venga inserito tra gli Obiettivi dell'UE quale zona depresso, ricevendo sostegno economico.

Tale sostegno ha consentito, in parte, la ripresa dell'economia e del sistema produttivo locale, creando le condizioni per nuovi insediamenti industriali.

La Provincia del VCO nasce come provincia autonoma nel 1992, raggiungendo l'indipendenza da Novara, grazie allo sviluppo del proprio tessuto industriale manifatturiero, allo sviluppo delle attività estrattive e del Settore lapideo che caratterizzano il territorio e allo sviluppo delle imprese artigiane che sono alla base dell'economia locale.

Nel 2000 risultano attive nel territorio del Verbano Cusio Ossola 12.497 imprese, il 3,2% di quelle piemontesi; il VCO si colloca all'ultimo posto nella Regione Piemonte per numero di imprese, preceduto anche dalle Province di Verelli e di Biella.

Inoltre, Il tessuto produttivo imprenditoriale del VCO mostra un peso elevato della piccola e media impresa, rispetto alla grande impresa; i valori dell'indice di imprenditorialità per il VCO collocano il nostro territorio nella parte più bassa della graduatoria Regionale.

Ma da Settembre 2008, anno di inizio della crisi economica mondiale, la Provincia si trova ad affrontare un quadro congiunturale particolarmente critico, ancor più pesante di della fase recessiva degli anni '80, caratterizzato da un processo di contrazione generale del sistema produttivo e di deindustrializzazione, con drammatiche ripercussioni sul fronte occupazionale.

I dati sull'industria e sul manifatturiero in particolare, evidenziano un calo molto pesante, significativamente più intenso rispetto alla media regionale.

Anche i dati relativi alla situazione occupazionale confermano lo stesso quadro di forte criticità.

Tale quadro estremamente critico è evidenziato dagli indicatori di crisi del mercato del lavoro provinciale, che segnalano un aumento della cassa integrazione straordinaria dell'800%, un aumento della cassa ordinaria del 300%, una contrazione generale delle procedure di assunzione generalmente estesa a tutti i settori, ma con particolare rilevanza per l'industria (- 1.919 persone coinvolte), un significativo calo occupazionale registrato nelle costruzioni (-10%), nel settore dei casalinghi (-100 unità) e nel settore lapideo ed una flessione negativa delle presenze nel settore turistico (-7,36%).

I comparti più colpiti dalla crisi sono quello manifatturiero e quello delle costruzioni, che alla fine del 2009 occupavano rispettivamente 12.405 e 5.632 addetti, con un calo rispetto al 2007 del 9,35% e 2,96%.

La situazione si è ulteriormente aggravata nel corso del 2010, con la crisi di alcune importanti realtà produttive del territorio.

Ad oggi il VCO ha dovuto infatti scontrarsi con casi di crisi aziendale che hanno coinvolto aziende quali Lagostina 177 dipendenti, Bialetti 117 dipendenti, Sit Cupro 132 dipendenti, Sitindustrie di Pieve Vergonte 142 dipendenti e Sider Scal 82 dipendenti, Acetati 152 dipendenti, Perucchini 117 dipendenti, Minoletti 32 dipendenti, e del sistema dell'indotto, determinando l'aggravarsi della già critica situazione occupazionale. Inoltre sono 115 le piccole e medie imprese del VCO con procedure di cassa integrazione attive.

La crisi ha investito anche Settori chiave della nostra economia, quali ad esempio quello lapideo e quello turistico, uno dei principali per l'economia locale.

Un altro dato particolarmente preoccupante è quello relativo alle esportazioni, con una flessione superiore al 30%, maggiore rispetto al calo delle esportazioni regionali (-22%) e nazionali (-21%).

La localizzazione geografica del VCO, unitamente alla carenza delle infrastrutture dedicate alla viabilità ed utili a facilitare il transito delle merci pesanti, genera elevati costi di trasporto per le imprese insediate e disincentiva l'insediamento di nuove unità imprenditoriali, specie nel settore terziario.

La flessione negativa del Settore Turistico, (-7,36% rispetto all'anno precedente), con presenze straniere sul territorio in diminuzione (-7,6%), soprattutto nelle strutture alberghiere (-16%), flessione che può essere in parte ricondotta alla minor disponibilità finanziaria dei visitatori provenienti dai paesi colpiti dalla crisi economica, è altresì alimentata dalla presenza sul territorio, con specifico riferimento alle stazioni montane e alle valli dell'alto VCO, di infrastrutture ricettive ed alberghiere carenti ed obsolete se paragonate a quelle presenti in altre regioni italiane, come ad esempio Trentino Alto Adige, ma anche Lombardia e Veneto.

La crisi del Settore Lapidario (-49% di fatturato nel 2010 con crollo verticale dell'indotto) uno dei settori trainanti l'economia del VCO, settore che ha registrato al 2009 oltre 350 dipendenti solo nell'attività di estrazione della pietra, è riconducibile alla sopravvenienza della concorrenza dei paesi emergenti, produttori di materia prima e da una scarsa protezione doganale del mercato nazionale.

Il processo di deindustrializzazione in atto sul territorio e la grande difficoltà riscontrata nell'attrarre nuovi investimenti produttivi, sono inoltre aggravati dal problema della vicinanza geografica del Verbano Cusio Ossola alla Svizzera

La Svizzera, infatti, caratterizzata dalla presenza di una situazione politico-economica significativamente diversa da quella italiana e soprattutto in assenza del vincolo della regolamentazione europea, in particolare quello relativo agli Aiuti di Stato, ha attratto sul proprio territorio, in questi ultimi anni, numerose realtà imprenditoriali, (solo il Programma Copernico, iniziativa di promozione economica del Canton Ticino, negli ultimi otto anni ha consentito l'insediamento di più di 200 nuove realtà imprenditoriali, di cui ben 94 provenienti dall'Italia), ostacolando, con una concorrenza impari, le politiche locali di attrazione di nuovi investimenti produttivi nel VCO.

Di fronte al drammatico processo di deindustrializzazione anzi descritto, occorrono scelte strategiche e politiche forti, occorre creare sul territorio le condizioni idonee al rilancio del

sistema produttivo ed economico, sostenendo le imprese esistenti ed incentivando l'insediamento di nuovi investimenti produttivi nel VCO.

L'Amministrazione Provinciale ha ritenuto necessario attivare, con il contributo di tutti i livelli istituzionali, un' azione congiunta ed unitaria di tutte le forze politiche, sociali ed economiche al fine di individuare interventi forti, ad elevato valore aggiunto per il rilancio e la reindustrializzazione del Verbano Cusio Ossola.

In tale contesto, la Provincia del Verbano Cusio Ossola, nel suo sistema di azioni di contrasto alla crisi, ha inteso attrezzarsi per conoscere le modalità attraverso le quali i diversi segmenti della realtà locale sono stati colpiti dalla crisi, al fine di adottare linee di intervento efficaci e rispondenti alle reali e concrete problematiche rilevate sul territorio, linee dettate da scelte politiche finalizzate a favorire l'ingresso di nuova imprenditorialità sul territorio, con conseguenti ricadute positive in termini occupazionali.

A tal fine è indirizzato il Protocollo di Intesa per il rilancio produttivo e la reindustrializzazione della Provincia del Verbano Cusio Ossola, sottoscritto in data 17 giugno 2010 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Piemonte, CGIL – CISL – UIL del Verbano Cusio Ossola e Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Per l'attuazione di detto Protocollo la Provincia ha provveduto a costituire apposita Cabina di Regia, con il compito di sovrintendere all'elaborazione, approvazione ed esecuzione del Piano Strategico per il Rilancio e la Reindustrializzazione del Verbano Cusio Ossola in sinergia con le Associazioni di Categoria, le Organizzazioni Sindacali ed i rappresentanti delle Istituzioni Pubbliche, al fine di delineare le azioni più urgenti da mettere in campo per facilitare la ripresa economica del territorio e la difesa dei posti di lavoro.

Per la realizzazione del Piano Strategico di Sviluppo , la Provincia ha investito risorse proprie per 500.000,00 euro; gli strumenti di intervento che la Provincia ritiene mettere in atto sul territorio attraverso l'Accordo di Programma con Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Piemonte necessitano da parte di tali attori un supporto finanziario adeguato al raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Amministrazione e condivisi con i rappresentanti dei portatori di interesse del territorio in termini di sostegno e consolidamento del sistema produttivo esistente e di attrazione di nuovi insediamenti produttivi nel VCO, con ricadute sulla drammatica situazione occupazionale.

Occorre infine evidenziare che:

- con proprio provvedimento n. 23-1836, in data 7 aprile 2011, la Giunta Regionale ha preso atto del "Piano Strategico per il rilancio produttivo e la reindustrializzazione della Provincia del Verbano Cusio Ossola" nel quale è descritta la grave situazione produttiva

ed occupazionale della Provincia stessa e sono indicati gli interventi che si ritengono necessari per il suo rilancio;

- il suddetto "Piano Strategico per il rilancio produttivo e la reindustrializzazione della Provincia del Verbano, Cusio e Ossola" è stato inviato dalla Regione Piemonte in data 4 maggio 2011 al Ministro dello Sviluppo Economico con la richiesta dell'attivazione delle procedure necessarie per la realizzazione degli interventi previsti nel suddetto piano;

- le difficoltà della Provincia del Verbano Cusio e Ossola sono state particolarmente accentuata dall'attuale crisi globale che ha provocato crisi industriali e ristrutturazioni, con caratteristiche diverse, ma con esiti sfavorevoli al territorio soprattutto sotto il profilo produttivo e occupazionale;

- con proprio provvedimento n. 28-2714 del 12 ottobre 2011, la Giunta Regionale ha proposto al Ministro dello Sviluppo Economico il riconoscimento della Provincia del Verbano Cusio Ossola quale area di crisi complessa ai sensi del D.M. 24 marzo 2010;

- il riconoscimento della situazione di crisi complessa avviene con la sottoscrizione da parte del Ministro dello Sviluppo Economico di un Accordo di programma, non ancora sottoscritto, e del programma complessivo di intervento che prevede l'integrazione ed il coordinamento delle attività e delle risorse di amministrazioni statali, di regioni, enti locali ed altri soggetti pubblici e privati;

- ritenuto che la complessa e grave situazione produttiva ed occupazionale della Provincia del Verbano Cusio Ossola richiede il massimo impegno e attenzione delle Istituzioni pubbliche nazionali, regionali e locali e delle parti sociali.

Tutto ciò premesso si stabilisce che tra:

la Regione Piemonte rappresentata da

E

la Provincia del VERBANO CUSIO OSSOLA rappresentata da.....

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 2

Finalità del Protocollo di Intesa

Il presente Protocollo di Intesa è finalizzato al rilancio produttivo e alla reindustrializzazione del territorio del Verbano Cusio Ossola, territorio duramente colpito dalla crisi che ha subito, negli ultimi anni, un processo di deindustrializzazione che ha visto la chiusura delle principali realtà produttive locali e dell'indotto, con drammatiche ricadute sul fronte occupazionale.

Articolo 3

Oggetto del Protocollo di Intesa

Oggetto del presente Protocollo di Intesa è l'individuazione delle azioni più urgenti da mettere in campo per facilitare la ripresa economica del territorio e la difesa dei posti di lavoro.

Articolo 4

Soggetto attuatore

La Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola sono i soggetti attuatori degli interventi oggetto del presente Protocollo di Intesa come specificati nel successivo articolo 5.

Articolo 5

Obblighi a carico delle parti

a) **La Regione Piemonte**, la quale provvede direttamente al finanziamento delle seguenti azioni previste nell'ambito dell' Intesa:

- Innovazione e PMI;
- Internazionalizzazione in uscita;
- Internazionalizzazione in entrata

attraverso la riserva al VCO di quote parte nell'ambito delle Misure del Piano Pluriennale per la Competitività 2011-2015 e del Piano Strategico triennale per l'Internazionalizzazione, per un ammontare totale di Euro 3.500.000,00, così suddivisi:

- Innovazione e PMI;
- Internazionalizzazione in uscita;
- Internazionalizzazione in entrata;

b) La **Provincia del Verbano Cusio Ossola** presiede il confronto fra le parti sociali ed istituzionali attraverso la Cabina di Regia.

All'interno della Cabina di Regia, la Provincia del VCO sviluppa:

- l'**integrazione progettuale**, caratteristica di tutta l'attività cofinanziata dai fondi strutturali
- il **riferimento territoriale** come destinatario delle azioni e contesto in cui stimolare le potenzialità latenti.

Le misure previste dal presente Protocollo di Intesa si inseriscono all'interno della strategia regionale, della strategia provinciale, delle linee di intervento settoriali e di filiera e dei metodi operativi di concertazione e collaborazione tra gli attori sociali ed istituzionali, previsti dai programmi operativi, con la duplice finalità:

- assicurare un adeguato riconoscimento agli interventi che si basano su un'idea guida esplicitata e condivisa;
- elaborare un sistema di attuazione unitario, organico e integrato, in grado di semplificare la gestione e consentire il raggiungimento degli obiettivi nei tempi previsti.

La Provincia del Verbano Cusio Ossola si impegna a dare la massima diffusione sul territorio del VCO delle iniziative promosse dal presente Protocollo di Intesa, attraverso tutti i canali di comunicazione a disposizione.

La Provincia del VCO si impegna a fornire ai beneficiari degli interventi incentivati attraverso le misure costituenti il Protocollo di Intesa, assistenza per l'accesso ai bandi e la presentazione delle relative istanze.

Articolo 6

Tempi e attuazione del Protocollo di Intesa

Il presente Protocollo di Intesa ha efficacia dalla sua sottoscrizione fino al 30 dicembre 2015.

Le parti potranno concordare una proroga della durata del presente Protocollo di Intesa.

La mancata osservanza degli obblighi di cui all'articolo 4, comporta l'immediata risoluzione dell'Intesa stessa.

Articolo 7

Modifiche del Protocollo di Intesa

Il Protocollo di Intesa potrà essere modificato e integrato, nei tempi di durata del Protocollo di Intesa medesimo, in particolare:

- in conseguenza ad eventuali nuovi ruoli istituzionali che potranno essere assunti dalla Provincia;
- qualora il Ministero dello Sviluppo Economico deliberi interventi specifici in conseguenza del riconoscimento della situazione di crisi complessa ai sensi del D.M. 24 marzo 2010.

Le eventuali modifiche e integrazioni dovranno essere predisposte con il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 8

Coordinamento delle iniziative del Protocollo di Intesa

Presso la Regione Piemonte viene costituito il Gruppo di Coordinamento del Protocollo di Intesa composto da:

- tre rappresentanti della Regione Piemonte indicati dai Responsabili rispettivamente della Direzione regionale del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale e della Direzione regionale Attività Produttive.
- due rappresentanti della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Il Gruppo di Coordinamento:

- è responsabile del monitoraggio tecnico-amministrativo delle azioni svolte in adempimento degli obiettivi del Protocollo di Intesa;
- esercita funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico amministrativo delle attività di ciascuno dei soggetti impegnati nell'attuazione del Protocollo di Intesa;
- sottopone ai soggetti competenti le proposte di interventi surrogatori in relazione ad eventuali inadempienze.

Il Gruppo di Coordinamento si riunisce, in via ordinaria, presso la Regione Piemonte e nella prima riunione stabilisce il programma ed il calendario dei propri lavori.

Al Gruppo di Coordinamento dovrà essere consegnata copia dei provvedimenti attuati dalle parti sottoscrittrici nell'interesse del Protocollo di Intesa.

Il Gruppo di Coordinamento, con cadenza semestrale dall'avvio delle attività e contestualmente all'apertura dei Bandi, predispone una relazione tecnica di monitoraggio contenente indicatori di realizzazione ed informazioni rilevanti su eventuali criticità emerse. Entro trenta giorni dalla conclusione del presente Protocollo di Intesa, predispone la relazione conclusiva contenente la valutazione degli interventi previsti.

Articolo 9

Vigilanza sull'Attuazione del Protocollo di Intesa

Il Gruppo di Coordinamento, contestualmente all'elaborazione della relazione conclusiva, propone al Collegio di Vigilanza di dichiarare attuato il Protocollo di Intesa.

Il Collegio di Vigilanza è composto dal Presidente della Regione Piemonte o da un suo delegato e dal Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Il Collegio di Vigilanza si avvale del supporto del Gruppo di Coordinamento nel monitoraggio e controllo dell'attuazione del Protocollo di Intesa e nella valutazione delle proposte di interventi surrogatori in relazione ad eventuali inadempienze.

Letto, confermato, sottoscritto

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia del Verbano Cusio Ossola
